



Indice

CSRD e *standard di sostenibilità*

- Documento MEF: il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche
- *Guideline CEAOB su limited assurance reporting* di sostenibilità
- Mappa di corrispondenza EFRAG-TNFD

Regolamento *Disclosure*

- *Joint opinion* delle ESA sull' *assessment* del SFDR

Regolamento *Tassonomia*

- *Factsheet* della CE sull'utilizzo della *Tassonomia*

Ulteriori aggiornamenti

- Indagine IVASS sulle polizze a copertura dei rischi catastrofali
- Linee guida ESMA sull'uso di termini ESG nel nome dei fondi
- *Final Report* delle ESA sul *greenwashing* nel settore finanziario
- Consultazione ESMA sull'integrazione dei fattori ESG nelle metodologie di *rating* di credito

CSRD e *standard di sostenibilità*

Documento MEF: il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche

Il 24 giugno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nell'ambito dei lavori del Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile, ha pubblicato e posto in consultazione, fino al 2 agosto, il documento "Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche". Il documento mira ad agevolare lo scambio di informazioni tra PMI e banche e ad aumentare la consapevolezza delle PMI sulle informazioni di sostenibilità, nonché a porre le basi per iniziative di formazione dedicate alle PMI in materia di sostenibilità. In particolare, il documento raccoglie 45 informazioni di sostenibilità organizzate in cinque sezioni tematiche e ispirate ad un criterio di proporzionalità in funzione della dimensione dell'impresa.

Guideline CEAOB su limited assurance reporting di sostenibilità

Il 21 giugno, il *Committee of European Audit Oversight Bodies* (CEAOB) ha pubblicato e posto in consultazione, fino al 22 luglio, il documento "*Non-binding guidelines on limited assurance on sustainability reporting*".

Tale attività discende dal mandato dato al CEAOB da parte della Commissione Europea (CE) per la predisposizione di linee-guida non vincolanti che possano essere di ausilio ai revisori per la revisione limitata del *reporting* di sostenibilità fintanto che non vengano adottati *standard* europei di *assurance* come previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Mappa di corrispondenza EFRAG-TNFD

Il 20 giugno scorso, EFRAG e la *Taskforce on Nature-related Financial Disclosures* (TNFD) hanno congiuntamente pubblicato una mappa di corrispondenza tra gli *European*

Sustainability Reporting Standards (ESRS) e le raccomandazioni della TNFD in termini di *disclosure* e di metriche.

Tale mappa evidenzia un alto livello di corrispondenza tra gli ESRS ambientali diversi da quelli climatici (E2-E5) e le raccomandazioni della TNFD, in particolare in materia di definizioni, approccio alla materialità e aree di *reporting*. Inoltre, tutte le 14 raccomandazioni della TNFD sono riflesse negli ESRS.

La collaborazione tra EFRAG e TNFD proseguirà, anche in ottica di fornire ulteriore *guidance* e strumenti per supportare la *disclosure* delle informazioni *nature-related*.

Regolamento *Disclosure*

Joint opinion delle ESA sull'assessment del SFDR

Il 18 giugno le Autorità europee di Vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA – ESA) hanno pubblicato [un'opinione congiunta](#) sull'assessment del Regolamento *Disclosure*, chiedendo, sulla base di quanto appreso dal funzionamento del SFDR, un *framework* sulla finanza sostenibile coerente, che tenga conto sia della transizione verde che di una maggiore protezione dei consumatori.

Le Autorità si concentrano su come introdurre chiare e semplici categorie per i prodotti finanziari, proponendo due categorie volontarie di prodotti, "sostenibili" e "di transizione", che i partecipanti ai mercati finanziari dovrebbero utilizzare per far comprendere l'obiettivo dei prodotti stessi. Al fine di ridurre i rischi di *greenwashing*, inoltre, le regole per le categorie dovrebbero prevedere obiettivi e criteri chiari.

Le ESA raccomandano inoltre alla CE di prendere in considerazione l'introduzione di un indicatore di sostenibilità per la classificazione dei prodotti finanziari.

Regolamento Tassonomia

Factsheet della CE sull'utilizzo della Tassonomia

Il 5 giugno scorso, la CE ha pubblicato un [factsheet](#) che mostra lo stato dell'attuale utilizzo della Tassonomia UE da parte del mercato, analizzando imprese, settore pubblico, banche e mercati finanziari e investitori.

Nel documento, la Commissione sottolinea come le evidenze iniziali dei *reporting* siano incoraggianti, poiché imprese, enti pubblici e attori finanziari stanno incrementando l'uso della Tassonomia per le loro strategie di *business*, pianificazione della transizione, investimenti e prestiti.

Al fine di accrescere l'utilizzabilità della Tassonomia UE e la sua diffusione sul mercato, la Commissione sta inoltre lavorando su *guidance* che vengono regolarmente aggiornate e rese disponibili attraverso [l'EU Taxonomy navigator](#), sito *web user-friendly* che offre una serie di strumenti *online* per supportare gli utilizzatori della Tassonomia in modo semplice e pratico, al fine di facilitarne l'implementazione.

Ulteriori aggiornamenti

Indagine IVASS sulle polizze a copertura dei rischi catastrofali

IVASS ha pubblicato, il 19 giugno, una ["Indagine sulle polizze a copertura dei rischi catastrofali"](#). L'indagine ha riguardato 46 contratti a copertura dei rischi catastrofali

(sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni) offerti da 14 compagnie operanti in Italia, rivolti a piccole medie imprese (PMI), a individui e famiglie.

L'analisi ha evidenziato come l'offerta delle polizze a copertura di rischi derivanti da calamità naturali sia normalmente in abbinamento alla copertura "Incendio e danni ai beni" e come risulti eterogenea e variegata.

Linee guida ESMA sull'uso di termini ESG nel nome dei fondi

L'ESMA ha pubblicato, il 14 maggio, il suo *Final Report* contenente linee guida sui nomi dei fondi che utilizzano termini legati alla sostenibilità o agli aspetti ESG.

Il *Report* prevede una soglia minima dell'80% di *asset sostenibili* per l'utilizzo di termini ESG/*sustainability-related* nella loro denominazione, nonché criteri di esclusione in base ai diversi termini utilizzati.

Le *guideline* saranno tradotte in tutte le lingue dell'UE, pubblicate sul sito dell'ESMA ed entreranno in vigore 3 mesi dopo. È previsto un periodo transitorio di sei mesi per i fondi esistenti, mentre eventuali nuovi fondi creati dopo la data di applicazione dovranno essere immediatamente conformi a tali linee guida.

Final Report delle ESA sul greenwashing nel settore finanziario

Lo scorso 4 giugno, EBA, EIOPA ed ESMA (ESA) hanno pubblicato i loro *Report finali* in tema di *greenwashing* nel settore finanziario.

Le tre Autorità, nei loro rispettivi rapporti, ribadiscono una visione comune di alto livello di *greenwashing*, come una pratica nella quale dichiarazioni, azioni o comunicazioni legate alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità di un'entità o di un prodotto o servizio finanziario. Ciascuna Autorità fornisce inoltre un bilancio dell'attuale risposta di vigilanza ai rischi di *greenwashing* di propria competenza, evidenziando come le Autorità nazionali stiano già adottando misure nella supervisione dei *sustainability-related claim*.

EIOPA, nel suo *advice* alla CE, presenta proposte finalizzate a rafforzare la supervisione sul *greenwashing* e a migliorare il *framework* normativo sulla finanza sostenibile, suggerendo, ad esempio, chiarimenti in merito ai prodotti assicurativi *non-life* con caratteristiche di sostenibilità o l'adozione di un approccio più *consumer-centric* nella *Insurance Distribution Directive* (IDD).

In aggiunta al suddetto *advice*, EIOPA ha pubblicato la sua "*Opinion on sustainability claims and greenwashing*" che definisce quattro principi che i supervisor nazionali dovrebbero considerare nell'esame delle dichiarazioni di sostenibilità delle imprese.

Consultazione ESMA su integrazione dei fattori ESG nel rating di credito

Ad aprile scorso l'ESMA ha pubblicato un *Consultation Paper* avente ad oggetto proposte di modifica del Regolamento Delegato (UE) n. 447/2012 e del *Credit Rating Agencies Regulation* (CRAR), per commenti fino al 21 giugno.

Tali proposte mirano a garantire una migliore integrazione dei fattori ESG nelle metodologie di *rating* di credito e la relativa informativa al pubblico, nonché rafforzare la trasparenza e la credibilità dei processi di *rating* del credito.

Sulla base dei *feedback* ricevuti, l'Autorità presenterà il proprio *technical advice* alla CE entro dicembre 2024.